BENTORNATI A SCUOLA (di Chiara Taverna)

Simone trovò nella cassetta della posta una busta colorata con scritto sopra il suo nome a grandi lettere.

Dentro c'era un messaggio: HAI VINTO UN VIAGGIO CON I TUOI COMPAGNI E I TUOI MAESTRI. SEI PRONTO PER UNA NUOVA AVVENTURA?

Sentì un tuffo al cuore. Che emozione!

Per le avventure Simone era sempre pronto. Guardò meglio e vide un altro biglietto: appuntamento al 14 settembre mattina davanti alla scuola. Ti aspettiamo.

La scuola. Da quanto tempo Simone non ci era più stato! Dopo carnevale era rimasto a casa con la sua famiglia. Per colpa del virus con la corona nessuna uscita per mesi. Poi…pian piano era tornato di nuovo al parco, a far spesa con i genitori, a trovare parenti e amici e persino in vacanza al mare. Ma sempre seguendo le regole che ormai conosceva a memoria. Adesso non vedeva l'ora di rivedere tutti i compagni che gli mancavano un sacco.

Il suo fratellino Giacomo invece a scuola non era mai andato. Nel frattempo, però, aveva compiuto 3 anni.

- Sono grande ormai! – aveva dichiarato festeggiando con una fetta gigantesca di torta – Posso andare a scuola anch'io!
- Speriamo presto, – aveva sospirato la mamma.

La sorella maggiore Cecilia, invece, si preparava ad affrontare la scuola media.

Simone adesso continuava a rileggere il messaggio e a chiedersi se non si trattasse di uno scherzo come pensava il papà:

- Non può essere vero. Sai che inizia la scuola e non è ancora tempo di gite.
- Ma…parla di avventura, papà!
- Appunto! Quasi impossibile. Comunque è sempre bello sognare…

Il bambino invece sentiva che qualcosa di speciale stava per accadere.

Il giorno seguente, il messaggio arrivò anche per Cecilia…

Lei non lo accolse molto bene. Le era dispiaciuto troppo non vivere con la sua classe l'ultimo giorno di scuola primaria e ora non si sentiva pronta a spiccare il volo per la scuola media. Le maestre della classe quinta erano state fantastiche anche a distanza e a inizio estate le aveva incontrate. Che gioia! Ma adesso… Quante domande aveva in testa e anche un po' di paura. Ogni giorno sentiva le notizie del virus coronato ancora in giro… Come faremo?

Intanto il messaggio arrivò anche per Giacomo che cercava di strapparlo dalle mani della nonna:

- Fammi vedereeeee! –

- Calma, - disse la nonna – te lo leggo…

Il bambino ascoltò attentamente. L'appuntamento per la sua "squadra" (quella delle "mascottes") era per un altro giorno ma pur sempre davanti alla SCUOLA. Spalancò un sorriso e disse:

- Ve l'avevo detto che sono diventato grande! Hanno chiamato anche me!
- Certamente! – esclamò la nonna.

Intanto Simone iniziò a chiedere ai compagni se avessero ricevuto lo stesso invito: era arrivato a tutti! Ma chi l'aveva mandato? Non c'erano firme.

I genitori non ne sapevano nulla e non erano in vena di scherzi.

I maestri fingevano di non essere al corrente mentre, come in molte delle nostre storie, i nonni erano informati. Anzi! Avevano aiutato gli insegnanti a mantenere il segreto mentre preparavano il *bagaglio* per la partenza.

Fu cosi' che il 14 settembre la campanella suonò. All'ingresso della scuola c'era scritto BUON VIAGGIO INSIEME A NOI! e gli insegnanti aspettavano i loro alunni sorridendo sotto la mascherina ma soprattutto con gli occhi. Le maestre della scuola dell'infanzia avevano anche un vestito speciale per un'avventura spaziale da giocare in piccole squadre e una formula magica da imparare per non far salire a bordo il virus coronato.

- E se per caso riesce a salire di nascosto? – chiese una vocina.
- Non aver paura, – non sarai mai solo. Siamo tante piccole squadre che formano una grande squadra. Uniti possiamo affrontare i pericoli e trovare soluzioni.

Bambini e ragazzi salutarono i genitori e si avviarono. L'avventura ebbe inizio.

Il loro era un "ISTITUTO COMPRENSIVO" parola difficile per dire che comprendeva tutti, grandi e piccoli, da 3 a 14 anni.

- Che scuola lunga! – esclamò Giacomo, pronto per il primo passo.